

# Il turismo che verrà, tra edifici storici che diventano hotel e bandi per musei

Ricordate il progetto Dimore? Firmato dall'agenzia del Demanio, due anni fa aveva messo in vendita una serie di edifici storici, destinati a diventare una rete di resort di gran pregio. **Dalla primavera prossima**, come anticipa Lorenzo Salvia su Il Corriere, **dovrebbe prendere il via un piano per la vendita di immobili pubblici da convertire in hotel**, immobili scelti non solo in base al pregio architettonico, ma anche alle luce delle caratteristiche, tali da rendere questa trasformazione veramente realizzabile.

**Altra misura allo studio, nel piano per il turismo targato 2015, è l'integrazione dei tre enti – Enit, Ice e Invitalia – che potrebbero “coalizzarsi” con successo, esaltando i rispettivi ruoli: l'Enit quello di promozione, l'Ice quello di incentivo per il commercio estero, Invitalia per l'attrazione degli investimenti. Il tutto per ampliare il concetto stesso e di conseguenza le potenzialità del turismo: da industria incentrata principalmente sui nostri beni culturali ad attività che può essere declinata su ogni tema e ogni eccellenza nazionale, dalla moda, al cibo, al design.**

Infine, pare che il governo abbia prenotato una pagina di pubblicità sull'Economist, il settimanale liberal letto in tutto il mondo sul quale con l'anno nuovo dovrebbe apparire il **bando per la selezione internazionale dei direttori dei 20 musei italiani autonomi, come previsto dall'ultimo decreto.**

Un direttore che non dovrà essere necessariamente straniero, ma potrà esserlo, nel **tentativo di ridurre l'enorme gap in termini di visitatori che c'è tra i nostri musei e quelli di altri Paesi.** Basti pensare che in 365 giorni totalizziamo 12 milioni di persone, contro gli 36 milioni del Regno Unito e i 24 di Francia e Stati Uniti.